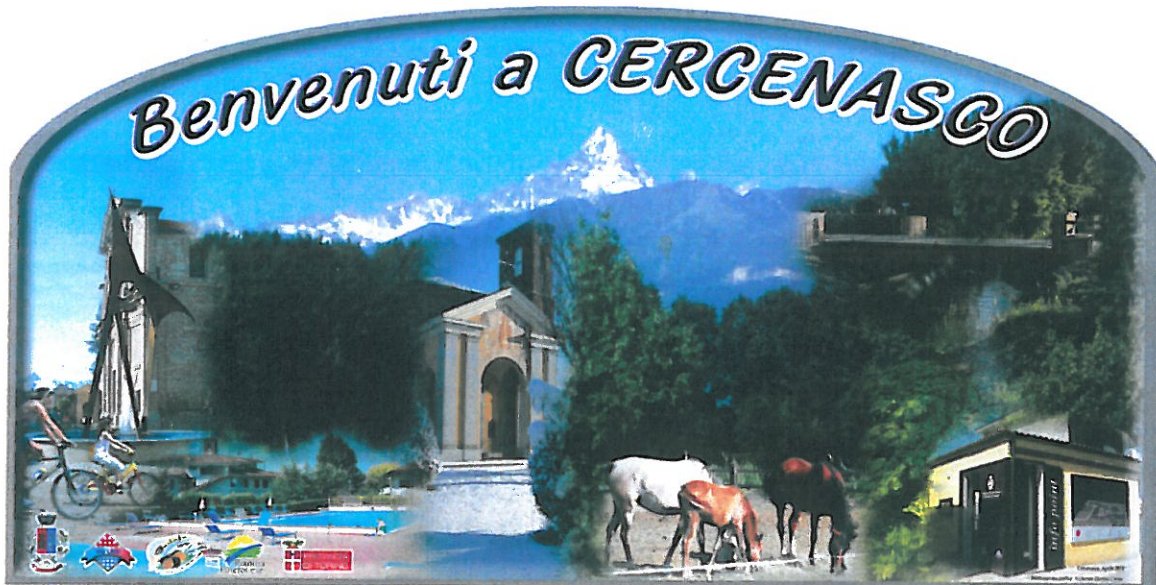




## CERCENASCO (To)

<b>Popolazione:</b> 1.845 abitanti
<b>Festa Patronale:</b> S. Firmino (IV dom set); Sagra della baciaja (ultima dom giugno)
<b>Den. abitanti:</b> Cercenaschesi
<b>Altitudine:</b> 256 m slm



L'origine del nome di Cercenasco, ridente località della pianura pinerolese, non è ben nota. Esistono due interpretazioni principali: una vuole che il nome latino sia *Saxenasium* (il che giustificherebbe la fonetica del dialettale *Sasnask*; l'altra invece (la più attendibile) vuole che il nome derivi da *circum nascum* cioè "attorno alle vasche" dove un tempo si macerava la canapa – i cosiddetti "nasur". Le prime testimonianze storiche dell'esistenza del centro abitato risalgono all'anno 1000. Nel corso dei secoli il territorio, comprendente Cercenasco e dintorni, conobbe diversi padroni, essendo posseduto da famiglie nobili molto influenti: i Manfredi, i Bernezzo, i Saluzzo, i Valperga, i Della Rovere ed infine i Malabaila, fino a quando non divenne dominio dei

Savoia. Il paese seguì le sorti delle altre zone del regno sabaudo, subendo le numerose e violente invasioni dei Francesi, le quali causarono destabilizzazioni talvolta gravi e depauperanti. Ciò nonostante, il comune seppe far fronte in varie occasioni alle turbolenze della storia, uscendone più volte intatto e socialmente unito. Nel XIX secolo la Rivoluzione Industriale divampò in Europa apportando radicali cambiamenti nelle tecniche manifatturiere e alimentando l'impiego di tecnologie innovative e funzionali. Il paese poté cavalcare l'onda positiva di questi mutamenti: sorse così un'attività legata alla filatura della seta che incrementò lo sviluppo economico e il numero di lavoratori impiegati nelle dinamiche del settore.

A Cercenasco sono presenti edifici e strutture di notevole impatto visivo: la Cappella di Sant'Anna è un esempio di magnificenza nell'ambito delle costruzioni religiose, contenente al suo interno pregiati affreschi quattrocenteschi (tra cui quello raffigurante Scene di vita della Vergine che copre tutta la volta della cappella) attribuiti al misterioso Maestro di Cercenasco. Intorno a questo anonimo e carismatico artista è stato costruito, esclusivamente attraverso un'accurata analisi stilistica, un corpus di opere inaspettatamente ricco e variegato. Altri due edifici essenziali sono la Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, progettata dall'architetto Buniva nel 1700, e la Chiesa di San Firmino, dedicata al Santo Patrono, costruita nel XIV e ampliata nel XVI secolo. Questo santuario è situato in aperta campagna, a circa un chilometro

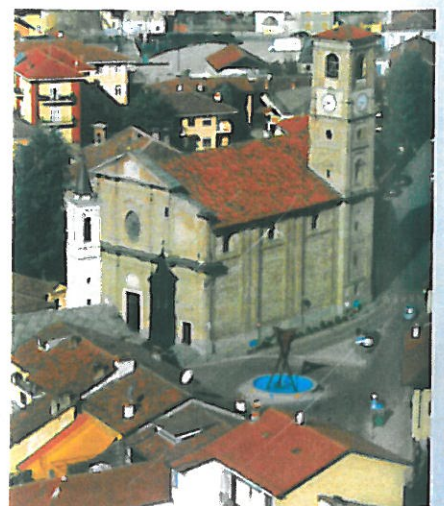
dal centro abitato. Durante l'ultimo conflitto mondiale, l'unica bomba sganciata sul paese cadde proprio ai piedi dell'edificio sacro, risparmiando Cercenasco dalla distruzione. Il fatto viene considerato dagli abitanti un miracolo del Santo Patrono. La costruzione della Chiesa di San Bernardino si deve a Monsignor Francesco Rasino, Vescovo di Nizza, nativo di Cercenasco. Risalente al 1600, l'edificio fu restaurato più volte e decorato con affreschi di varie dimensioni. All'interno è presente un quadro che raffigura San Bernardino da Siena, accanto al quale compare un castello che si presume fosse l'antico castello del luogo. Oggi Cercenasco è una florida località situata in una zona pianeggiante attraversata dal torrente

Lemina. In virtù di tale collocazione il territorio, ricco di acqua e perciò adatto all'agricoltura, annovera estesissimi campi per la coltivazione del mais che coprono il 70% delle aree coltivabili. In passato si praticava la pesca della lampreda (nota anche come agnato), animale simile all'anguilla ma di dimensioni più modeste, oggi difficile da trovare a causa della scarsità di acque sorgive. La lampreda era molto utilizzata dai ristoranti nella preparazione di cibi prelibati e apprezzata dai consumatori locali.

La maggior parte della popolazione lavora nei centri industriali della pianura e solo poco più di un terzo è ancora attivo nell'agricoltura. L'allevamento bovino è favorito in maniera significativa dalla ricchezza dei grandi pascoli sparsi sul territorio. Un settore in forte crescita



Il santuario di San Firmino



La Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

è senza dubbio quello turistico, che ad oggi non ha ancora sviluppato le proprie potenzialità. A tale scopo il Comune provvedendo a svolgere un programma di valorizzazione relativo ad opere architettoniche ed artistiche che vanno a costituire un interessantissimo bagaglio culturale pieno di storia e tradizione. Di fianco alla Chiesa Parrocchiale è presente una fontana di recente costruzione, chiamata "Porta del Tempo". L'opera riprende gli elementi costituenti lo stemma comunale, cioè la fontana (che ricorda la ricchezza delle falde acquifere) e il castello. Alla base è collocato un quadrante in ghisa del vecchio orologio rimosso dal campanile della chiesa: facile quindi cogliere il riferimento al tempo. "Costellazioni d'artista" è un originale progetto di intervento urbano volto ad arricchire e caratterizzare il territorio comunale attraverso l'inserimento di opere d'arte



Il centro sportivo



Porta del Tempo

contemporanea. Questo intervento arricchisce il territorio della Pianura Pinerolese ed il suo già significativo patrimonio storico-architettonico di un nuovo tassello artistico. Nelle campagne intorno a Cercenasco sono stati valorizzati i percorsi ciclabili che si snodano lungo il torrente Lemina attraversando in località Vado Peloso un caratteristico ponte rurale del XVIII secolo, recentemente ristrutturato. Di particolare attenzione la rivalutazione del sedime ferroviario della linea Airasca-Saluzzo con la creazione di una pista ciclabile che attraversa i comuni limitrofi per un'estensione di 17 km. L'anno cercenaschese viene continuamente ravvivato da piccole e grandi feste che hanno il pregio di riuscire a coinvolgere, oltre ai 1.800 abitanti della località, molti comuni limitrofi. A giugno, e precisamente l'ultimo week-end del mese, ha luogo la Sagra della baciaja, un evento di notevole risonanza, durante il quale



si offrono degustazioni di questo dolce tipico. La Baciaja esprime un amore autentico per le cose semplici di una volta. I suoi ingredienti principali sono: farina di granturco, zucchero, cioccolato, cacao in polvere uova e limone. La sua preparazione conta varie fasi: dopo aver riposato una notte intera, come vuole la tradizione, l'impasto, suddiviso in palline, viene sistemato tra piastre di ferro e cotto a fuoco vivo nei cortili. La Baciaja, che si può trovare in tutte le panetterie del paese, costituisce a ragione un simbolo di gioiosa unità, allegra condivisione e identità locale. Un altro momento di festa che anima il paese è dedicato alla celebrazione del Santo Patrono, San Firmino, nella quarta domenica di settembre. Cercenasco è un paese molto legato alle proprie tradizioni e con il suo calore ed empatico trasporto rappresenta una parte dell'anima folkloristica della regione piemontese.



*Teresa Rubiano*

Il sindaco  
Teresa Rubiano in Cucco

